

... La Chiesa di casa

una chiesa che ha il sapore della casa

1. meglio vivere questo incontro attorno ad un tavolo della cucina, con un cero acceso, la Bibbia e se si vuole un'immagine sacra.
2. Prima di iniziare, curiamo un momento di raccoglimento interiore e di silenzio.
3. Ascoltiamo e impariamo questo canto "La famiglia": <https://www.youtube.com/watch?v=QptRbgDok5Y>

Canto: **Siamo la gente che loda il Signor.** clicca qui: <https://www.youtube.com/watch?v=Hg6kb4n1iEI>

Siamo la gente che loda il Signor (2x)

**Siamo la gente che ha la gioia
ha la fede, che loda il Signor**

Siamo la gente che loda il Signor (2x)

**Siamo la gente che ha la gioia
ha la fede, che loda il Signor**

La testa in alto - in basso muovendola da un lato all'altro

Le mani in alto - in basso muovendola da un lato all'altro

Le spalle in alto - in basso muovendola da un lato all'altro

La gamba in alto - in basso muovendola da un lato all'altro

Un salto in alto - in basso muovendola da un lato all'altro

4. Leggiamo con calma il testo, pensando che non è rivolto al passato ma a noi oggi.

In ascolto

Dagli Atti degli Apostoli (20,6-12)

Salpammo da Filippi dopo i giorni degli Azzimi e arrivammo a Troade dove ci trattenemmo una settimana.

Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane e Paolo conversava con loro; e poiché doveva partire il giorno dopo, prolungò la conversazione fino a mezzanotte.

C'era un buon numero di lampade nella stanza al piano superiore, dove eravamo riuniti; un ragazzo chiamato Eutico, che stava seduto sulla finestra, fu preso da un sonno profondo mentre Paolo continuava a conversare e, sopraffatto dal sonno, cadde dal terzo piano e venne raccolto morto.

Paolo allora scese giù, si gettò su di lui, lo abbracciò e disse: «Non vi turbate; è ancora in vita!».

Poi risalì, spezzò il pane e ne mangiò e dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì. Intanto avevano ricondotto il ragazzo vivo, e si sentirono molto consolati.

Parola di Dio

5. Dopo la lettura del testo, diamo vita ad uno spazio di silenzio in cui ognuno possa mettersi in ascolto più direttamente della Parola di Dio.

Per ascoltare la meditazione di don Giacomo sul testo biblico clicca qui: <https://youtu.be/MKZJj5zx3pQ>

Per capire il testo

Spesso san Paolo, quando si rivolge alle comunità cristiane, parla di comunità che si riuniscono nella casa: “Salutate Priscilla e Aquila, miei collaboratori... salutate anche la comunità che si raduna in casa loro” (Rom 16,3.5); “Paolo, prigioniero di Gesù Cristo...al nostro caro collaboratore Filemone... e alla comunità che si raduna nella tua casa” (Filem 1,1-2).

Se un tempo le prime comunità cristiane si incontravano per la preghiera e per la celebrazione dell'Eucaristia nelle loro case, forse non è soltanto per un motivo funzionale e contingente, perché non erano ancora stati costruiti luoghi comuni per il culto cristiano.

Già la tradizione biblica dell'Antico Testamento collocava nelle dimore degli uomini (tende, case) le manifestazioni centrali della rivelazione divina (per esempio Abramo); la storia della salvezza passa attraverso gli ambienti e la cultura casalinga. La Pasqua ebraica, la celebrazione più importante dell'anno liturgico ebraico, si svolge nelle case sotto la presidenza del capofamiglia, quale che sia il suo grado di cultura. Immaginiamo l'effetto psicologico profondo che prova un bimbo o un adolescente nel guardare suo padre che costruisce una serata di quella portata e di quella pregnanza rituale ed emotiva!

Anche Gesù ha dato un posto centrale alla casa. Il vangelo dell'infanzia presenta l'evento dell'Incarnazione situato nell'ambito familiare; nella casa di Nazareth avviene l'Annunciazione; nelle case di Maria e di Elisabetta nascono i due più grandi cantici del Nuovo Testamento.

Miracoli, predicazione ed eventi della vita di Gesù sono così spesso ambientati entro le mura domestiche.

La stessa Eucaristia ha avuto origine in una casa, con stile casalingo, nel mezzo del più domestico degli avvenimenti: il pasto familiare, la cena ebraica. L'inizio della Chiesa a Pentecoste è nel cenacolo, una casa privata, non nel tempio.

Nella Chiesa primitiva la vita liturgica si svolgeva non in un edificio sacro ma nelle case; gli Atti raccontano che i primi cristiani “spezzavano il pane nelle loro case, prendevano i pasti con letizia e semplicità di cuore...” (Atti 2,46).

Secoli di storia hanno poi spostato il fulcro della vita cristiana, almeno dal punto di vista liturgico, negli edifici sacri. Oggi se noi chiedessimo a un bambino “dove abita Dio?”, ci risponderebbe: “in chiesa”. La chiesa e gli ambienti comunitari sono i luoghi abituali nei quali si trasmette e si celebra la fede.

Il Concilio Vaticano II ha riscoperto la famiglia come “chiesa domestica”, cioè la “chiesa di casa”; sempre di più si riconosce che la famiglia – e la casa – è il luogo privilegiato della trasmissione della fede e sta legittimandosi, accanto e prima della liturgia comunitaria, una “liturgia familiare” che fa divenire la famiglia una vera e propria comunità di fede e di preghiera.

Possiamo auspicare che dalla crescita della famiglia come “chiesa domestica” anche la nostra comunità parrocchiale possa imparare un po' di più il “sapore di famiglia”. Si realizzerebbe così che la parrocchia divenga sempre di più “famiglia di famiglie”.

Spunti per la riflessione nella nostra famiglia

- **La nostra famiglia come vive la domenica 'giorno del Signore'?**
- **Come si potrebbe rendere più vivace e coinvolgente la messa domenicale? A tal proposito cosa proponete per arricchire la celebrazione Eucaristica?**
- **Educhiamo i nostri figli a maturare il senso di responsabilità e il senso di condivisione con gli altri?**

... La Chiesa di casa

Per ascoltare dalla voce di Angela la seguente attività: <https://youtu.be/IV1Der4bIEA>

COSA CUSTODISCI NELLA TUA CASA?

Attività per i ragazzi



Svolgimento:

Al termine di questo percorso di 5 settimane diamo uno sguardo alla casa di cartone che vi abbiamo chiesto di costruire nella prima scheda...aggiungerete ora un ultimo pezzo: una strada che disegnerete su un cartellone che dalla casa ci porta fuori. Ora siamo chiamati a rimetterci in cammino, disegnerete lungo questa strada ciò che secondo voi è importante portare con voi...per continuare e riprendere a camminare (3 o più simboli). Infine, fotografate le vostre case e condividete le foto nei gruppi web del vostro gruppo di appartenenza...

Obiettivo:

Fare una sintesi di tutte le attività proposte per rispondere ad una domanda molto semplice: cosa mi porto dietro da questa esperienza così particolare e a volte complessa?

Per la preghiera

Signore Gesù,
tu hai posto la tua dimora in mezzo a noi,
tu abiti là dove gli uomini
costruiscono le loro case e vivono la loro vita:
dove siedono a mensa insieme,
dove lavorano, dove si amano,
dove sperano, dove si perdonano,
dove piangono e dove fanno festa,
dove condividono i doni e i pesi della vita.
Tu abiti nella nostra casa:
fa' che ti accogliamo con gioia
come fratello, ospite e amico.
Accompagnaci ogni giorno,
fa' che sperimentiamo sempre la tua presenza
che ci conforta, ci incoraggia, ci dà gioia,
ci sostiene nelle fatiche e nelle prove;
aiutaci a riconoscere la tua presenza tra noi
nelle ore della gioia e in quelle.
Amen.

